

Vener se quali sotto il nome di questa Dea ci sono in diuersi modi significate, ella mostra quella virtù occulta, per la quale gli animali tutti sono tirati al desiderio di generare. Onde quelli, li quali vogliono, che l'anima humana di Cielo scenda ne i corpi nostri, e passando di sfera in sfera, tragga da ciascheduna di quelle affetti particolari: dicono, che da Venere ella piglia l'appetito concupiscibile, che la moue alla libidine, & à i lasciuu desiderij: e fanno anchora alcuni, tirando pure le fauole alle cose naturali, che Venere, Giunone, la Luna, Proserpina, Diana, & alcune altre siano vna Dea sola, ma siano tanti i nomi, e così diuersi: perche tante sono le diuerse virtù, che da quella vengono, come si vedrà anchora per diuersi disegni della sua imagine, cominciando da quello. Nascimẽto, che riferisce il suo primo nascimento. per cioche raccontano le fauole, ch'ella nacque della spuma del mare, hauendoui Saturno gittato dentro gli testicoli, ch'ei tagliò à Celo suo padre. La qual cosa hanno esposta molti, e piu chiaramente forse di tutti Leone Hebreo ne i suoi dialoghi di Amore. Volendo dunque gli antichi mostrare, che Venere fosse nata del mare, la dipingeano, ch'ella quindi uscìua fuori stando in vna gran conca marina, giouane, e bella, quanto era possibile di furia, e tutta nuda, e la faceuano, ancora ch'ella se n'andaua à suo diletto nuotando pel mare. Onde Ouidio risguardando à questo, la fa così dire à Nettuno.

E ho che far anch'io pur qualche cosa

Tra queste onde, se vero è, ciò sia stata

Nel mar già densa spuma, della quale

Ho hauuto il nome, e' hoggi ancora serbo.

Apro.  
à:c.

Perche Aphrodite la chiamano i Greci dalla spuma, la quale essi nominano con voce da questo poco dissimile. Virgilio parimente fa che Nettuno così risponde à lei, quando ella lo prega, che voglia acquetare homai la tempesta del mare, onde il suo figliuolo Enea era già tanto nauagliato.

Ciustissimo